



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero per i beni e per le attività culturali

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinotecabrera.org
cf 97725670158

COMUNICATO STAMPA

1 ottobre 2018, ore 11.00

Milano, Pinacoteca di Brera

Settimo dialogo

Attorno a Ingres e Hayez

Sguardi diversi sulle donne di metà Ottocento

Il 4 ottobre con il VII dialogo Attorno a Ingres e Hayez e l'apertura del Caffè Fernanda si conclude dopo tre anni il riallestimento di tutte le 38 sale della Pinacoteca di Brera. "Ogni fine è un inizio – dice il direttore James Bradburne - Per raggiungere nuovi traguardi".

In occasione dell'inaugurazione del VII Dialogo, giovedì 4 ottobre l'ingresso della Pinacoteca sarà gratuito con prolungamento serale dalle 8.30 alle 22.15 (ultimo ingresso ore 21.40)

“**R**iportare Brera nel cuore della sua città e il visitatore al centro del museo”. Questo l'obiettivo che indicava il 21 gennaio 2016 James Bradburne, nuovo direttore della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braiden- se. Un progetto presentato dopo 100 giorni di ascolto della città, che prevedeva il completo riallestimento degli spazi del museo e l'obiettivo ambizioso di far sì che i milanesi tornassero a innamorarsi della Pinacoteca e dei suoi capolavori. “*Se Milano abbraccia la sua Brera – diceva Bradburne - il mondo la segue*”. E così è stato: oggi tutte le 38 sale del museo sono state riallestite e la Pinacoteca è tornata nel cuore della sua città, ritrovando prestigio a livello internazionale e un pubblico trasver- sale - giovani, anziani, famiglie, stranieri - attratto da un'offerta di servizi sempre più ampia. Un cerchio che si chiude a tre anni esatti dall'inizio del mandato del nuovo direttore, cominciato il 1 ottobre 2015, con la ristrutturazione delle sale 37 e 38, dedicate all'arte dell'Ottocento, il secolo in cui la Pinacoteca venne creata.

[SETTIMO DIALOGO]

Attorno a **Ingres e Hayez**
Sguardi diversi sulle donne
di metà Ottocento

Pinacoteca di Brera
4 ottobre 2018-20 gennaio 2019

Come in passato il riallestimento sarà l'occasione per l'apertura al pubblico del VII dialogo, **"Attorno a Ingres e Hayez. Sguardi diversi sulle donne di metà Ottocento"** (a cura di Isabella Marelli, Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, dal 4 ottobre 2018 al 20 gennaio 2019) e vedrà un capolavoro della Pinacoteca, in questo caso l'opera di Francesco Hayez, *Ritratto di Teresa Manzoni Stampa Borri* a confronto con tre importanti opere ospiti: il *Ritratto di Madame Gonse* di Jean-Auguste-Dominique Ingres del Musée Ingres di Montauban, il *Ritratto di Selene Taccioli Ruga* di Francesco Hayez e il busto in gesso di Lorenzo Bartolini *Ritratto di Anna Maria Virginia Buoni Bartolini* entrambi provenienti da collezioni private. Un dialogo che offre una riflessione sulla figura femminile intorno alla metà dell'Ottocento ed è il tassello finale del percorso della Pinacoteca diventata oggi uno scrigno ancor più prezioso in cui ammirare le opere in una prospettiva innovativa che porta il museo ad allinearsi a standard internazionali. A completare la ristrutturazione della Pinacoteca l'apertura del Caffè Fernanda, spazio dedicato alla grande direttrice Fernanda Wittgens che fece risorgere il museo nel dopoguerra. Come la Bottega Brera nel cortile, così il Caffè Fernanda, collocato nell'ex ingresso principale, costituirà parte integrante della Pinacoteca, ed entrare nel caffè vorrà dire entrare nel museo. Una trasformazione, quella della Pinacoteca, che è stata possibile con l'autonomia istituzionale che dal 2015 ha consentito di porre il visitatore al centro dell'esperienza museale: un nuovo approccio qualitativo, che ai numeri delle mostre *blockbuster* predilige la valorizzazione della collezione permanente. Appuntamenti come i **Dialoghi**, infatti, sviluppandosi attorno ai capolavori della Pinacoteca e ad alcune opere in prestito, hanno stimolato confronti e approfondimenti, rappresentando l'occasione per il riallestimento di intere sezioni espositive. In tre anni è così cambiato il volto dell'intero complesso di Brera mettendo in pratica sette parole d'ordine che hanno guidato la missione del museo: **Brera, ascolto, dialogo, visione, autonomia, accessibilità, accoglienza**, da una parte, rendendo la Pinacoteca inclusiva e interattiva, un laboratorio in continuo fermento grazie anche a prestiti che hanno contribuito a promuovere il museo e la sua collezione, dall'altra, arricchendo la sua offerta con opere provenienti da tutto il mondo. Fondamentali, inoltre, gli interventi conservativi realizzati nel laboratorio di restauro interno alla Pinacoteca. In particolare, in occasione del VII dialogo sono state restaurate due fra le più importanti tele di Francesco Hayez: *l'Autoritratto* del 1848 e il *Ritratto di Alessandro Manzoni* del 1841. Nella convinzione che la semplice visita di un museo possa innescare un processo di crescita dagli esiti imprevedibili, la Pinacoteca si pone così oggi l'obiettivo di lasciare un segno duraturo nei suoi visitatori. Un effetto farfalla che riguarda anche gli stessi dipendenti del museo, valorizzati dal lavoro in team nelle loro competenze.

4

"Ogni fine è un inizio. – dice il direttore James Bradburne – Completato il riallestimento, adesso è tempo di un nuovo inizio per far sì che la Pinacoteca sia un museo contemporaneo, un'istituzione "per la prevenzione della cecità" che contribuisce attivamente al mondo di cui fa parte. Un museo non può permettersi di irrigidirsi, fossilizzarsi, farsi intrappolare in un passato che si crea giorno dopo giorno. Deve invece restare, per dirlo con Fernanda Wittgens, un "museo vivente", oppure, nelle parole di Franco Russoli, "un luogo di impegno" in cui quotidianamente consentiamo alle tracce materiali del nostro passaggio nel tempo di contaminare il presente e di renderlo possibile per immaginare un futuro condiviso".

[SETTIMO DIALOGO]

Attorno a **Ingres e Hayez**
Sguardi diversi sulle donne
di metà Ottocento

Pinacoteca di Brera
4 ottobre 2018-20 gennaio 2019



www.pinacotecabrera.org

VERSO IL NOVECENTO

Il destino della Pinacoteca è legato a Palazzo Citterio sin dalla riapertura del museo nel 1950. La direttrice Fernanda Wittgens suggerì di acquistarlo già nel 1957, pochi mesi prima della sua morte, e la compravendita fu completata nel 1972 dal suo pupillo Franco Russoli, che la riteneva cruciale per la sua idea di “Grande Brera”.

Il palazzo, che dista appena 150 metri, offrirà nuovi spazi per i depositi della Pinacoteca, per laboratori didattici e di restauro, e, soprattutto, per le collezioni di arte moderna del museo.

Perciò la Brera storica si conclude qui, con la celebrazione dell’Unità d’Italia nel *Bacio*, con l’attenzione non accademica alla realtà dei Macchiaioli, che getta un ponte verso il Novecento.

Quest’ultimo, raccontato dalle opere raccolte dai grandi collezionisti milanesi, avrà casa a Palazzo Citterio.

In attesa che il destino finalmente si compia e “Brera Modern” veda la luce, i suoi capolavori solo apparentemente sono nascosti: si faranno ambasciatori di Brera nel mondo e si offriranno ai milanesi per piccoli nuclei, stimolo al ragionamento, allo studio, alla partecipazione.

IL CAFFÈ FERNANDA

Il caffè Fernanda sarà il primo della storia di Brera, dopo il breve esperimento degli anni Ottanta. Il caffè, che prende il nome dalla visionaria direttrice di Brera Fernanda Wittgens, cui si deve la riapertura del museo nel 1950, completamente restaurato da Piero Portaluppi dopo i terribili bombardamenti del 1943, inaugura un nuovo capitolo nella storia della Pinacoteca. Afferma inoltre una nuova filosofia, che sovverte la visione pluridecennale di bookshop, caffetterie ed esposizioni museali come “servizi aggiuntivi”, secondo la definizione della legge Ronchey del 1993. Il caffè espone grandi opere d’arte tratte dalla collezione di Brera, quali la *Conversione del Duca d’Aquitania* di Pietro Damini (1619) e *Le tre Grazie*, eseguito da Bertel Thorvaldsen nel 1826 in onore di Andrea Appiani con dedica allo stesso Appiani, recentemente restaurato da Deutsche Bank. Verranno esposti inoltre due prestiti a lungo termine concessi di recente da due collezionisti privati: il busto di Fernanda Wittgens di Marino Marini e il ritratto eseguito da Attilio Rossi. Le didascalie delle opere saranno riportate sul menù della caffetteria, che includerà piatti scelti appositamente per il loro legame con la collezione della Pinacoteca, di cui l’esempio più ovvio, naturalmente, è il Carpaccio.

5

IN TRE ANNI IL NUOVO VOLTO E LA NUOVA MISSIONE DELLA PINACOTECA

L’intervento di riqualificazione ha interessato i 38 spazi espositivi della Pinacoteca accompagnandosi al riordino della collezione con una nuova illuminazione, nuove tinte alle pareti, nuove didascalie d’autore per famiglie e bambini e nuovi servizi, tutti pensati per far sentire il visitatore nel cuore del museo. Le opere disposte su un unico registro, esaltate dai toni caldi delle pareti e da luci LED dedicate a ridotto impatto ambientale, seguono ora una scansione cronologica intrecciata a una suddivisione per scuole pittoriche regionali, con dipinti provenienti dalle province marchigiane e soprattutto venete e lombarde. Il ritmo espositivo

[SETTIMO DIALOGO]

Attorno a **Ingres e Hayez**
Sguardi diversi sulle donne
di metà Ottocento

Pinacoteca di Brera
4 ottobre 2018-20 gennaio 2019



www.pinacotecabrera.org

pone l'accento su ogni singola opera, supportando il fruitore con visite guidate, audio guide, testi stampati direttamente sui muri e nuove didascalie dallo stile divulgativo, concepite per le diverse tipologie di pubblico, e anche d'autore - ad esempio del premio Nobel Orhan Pamuk - che donano diverse chiavi di lettura dell'opera con un effetto innovativo e allo stesso tempo profondamente didattico. Oltre alla ristrutturazione delle sale è stata realizzata l'apertura di un nuovo ingresso - la cosiddetta porta Gregotti, l'ingresso principale chiuso da 100 anni - e il riordino del cortile con la digitalizzazione di tutte le informazioni per il pubblico sulla Pinacoteca e gli istituti di Brera: dalla Biblioteca Braidense, all'Osservatorio astronomico, dall'Orto Botanico all'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere. In tre anni di attività, grazie anche a un nuovo modo di comunicare - nuovo sito, newsletter, contatto costante e continuo con la stampa - sono state lanciate iniziative che hanno portato a Brera un pubblico che mai era entrato nel museo, attratto dal rinnovamento dell'offerta culturale, e dal fitto programma di iniziative ed eventi anche di rilievo internazionale. Dai giovedì sera a 2 euro, particolarmente apprezzati dai più giovani, a *Brera Musica*, ogni terzo giovedì del mese a 3 euro con i giovani della Scuola Civica Claudio Abbado di Milano che suonano nelle sale, alla messa in scena di opere per bambini fino a *Brera di sera* e *Brera a luci spente*, che hanno permesso un'esplorazione inedita della Pinacoteca e dei suoi capolavori grazie all'uso delle torce. Intensa anche l'attività dei **Servizi Educativi** rivolta a gruppi intergenerazionali e attenta alla disabilità e all'attività editoriale di Brera con la produzione di libri per bambini (autori il direttore e lo staff di Brera), mentre in fase di promozione sono stati coinvolti tassisti, concierges e guide turistiche, veri e propri ambasciatori della città. Fondamentale, infine, la missione di valorizzazione e tutela che la Pinacoteca ha portato avanti grazie alla squadra di restauratori interni che monitorano costantemente lo stato delle opere del museo: un lavoro testimoniato ogni giorno nel **Laboratorio di restauro**, struttura trasparente che è parte integrante del percorso espositivo e permette al pubblico di seguire gli interventi di conservazione dal vivo. Una struttura unica in Italia all'interno di un museo che, grazie a una recente ristrutturazione, è stata dotata di una strumentazione all'avanguardia che rende le attività praticate sempre più fruibili per il visitatore.

6

LA CONCLUSIONE DEL PERCORSO: IL RIALLESTIMENTO DELLE SALE 37 e 38

Il progetto di riallestimento della Pinacoteca di Brera si conclude dopo tre anni con la risistemazione delle ultime due sale dedicate alla pittura dell'Ottocento, chiudendo così l'anello del percorso espositivo che si snoda lungo il loggiato superiore, e con l'apertura al termine dello stesso della nuova caffetteria dedicata alla direttrice Fernanda Wittgens. Le sale 37 e 38 sono finalmente riallestite e restituite pienamente alla loro funzione espositiva, prima limitata dalla presenza del deposito che occupava quasi per intero l'ultima sala costringendo a una collocazione delle opere su più registri. Le due sale, inoltre, ritornano a essere comunicanti attraverso l'apertura a tutto sesto rimasta fino ad oggi chiusa. Il colore scelto per le pareti è un blu scuro che consente una migliore lettura e una valorizzazione dei capolavori di Appiani, Bossi, Hayez, Palagi, Molteni, Fattori e

[SETTIMO DIALOGO]

Attorno a **Ingres e Hayez**
Sguardi diversi sulle donne
di metà Ottocento

Pinacoteca di Brera
4 ottobre 2018-20 gennaio 2019



www.pinacotecabrera.org

Lega. Si tratta degli ambienti dislocati alla fine dell'ala settentrionale dell'antico edificio creato dall'architetto Francesco Maria Richini e inglobati nel percorso espositivo solo all'inizio del Novecento grazie alla sistemazione iniziata a partire dal 1903 dal direttore Corrado Ricci. Rispetto al modello ottocentesco secondo cui il museo si era creato moltiplicando su più file la disposizione delle sempre più numerose opere che affluivano da spoliazioni e donazioni, è proprio con Ricci che si comincia a metter mano a una riorganizzazione delle opere che vengono dispiegate in maniera più chiara attraverso le sale (seguendo un ordine cronologico e per scuole di pitture, criterio espositivo ancora oggi valido).

IL VII DIALOGO

A cura di Isabella Marelli, Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, il VII dialogo vede protagonista il *Ritratto di Caroline Gonse* di J.D. Ingres, dal Musée Ingres di Montauban, insieme ad altre due opere ospiti: il busto in gesso di Lorenzo Bartolini, *Ritratto di Maria Virginia Buoni Bartolini*, e il *Ritratto di Selene Taccioli Ruga* di Francesco Hayez, entrambi provenienti da collezioni private. Si tratta di prestiti prestigiosi, raramente presentati in mostra, opere di protagonisti assoluti dell'Ottocento che costituiscono differenti esempi di interpretazione del naturalismo. Ingres e Bartolini, tra l'altro legati da una lunga amicizia, risentono e condividono lo studio dell'arte del Rinascimento toscano; Hayez, che aveva conosciuto e apprezzato Ingres nei suoi anni romani, si ispira invece agli esempi della pittura veneta, in particolare Tiziano, ma tutti e tre realizzano immagini di sensibilissima introspezione psicologica, nelle quali il ritratto riproduce non solo la fisionomia dei personaggi, ma anche la loro indole e il loro carattere. Altri dipinti che in queste sale condividono la stessa riflessione sulla figura femminile intorno alla metà dell'Ottocento sono il *Ritratto di Teresa Manzoni Stampa Borri*, l'*Odalisca* e la *Malinconia* di Hayez, celebri icone del romanticismo lombardo, nelle quali affiora la meditazione sulla pittura di Raffaello e di Tiziano. Infine, sempre della collezione della Pinacoteca di Brera si potranno ammirare in questi spazi rinnovati il *Ritratto di Giuditta Pasta* e *La derelitta* di Giuseppe Molteni, opere esemplari della maniera "mondana" di questo pittore milanese, che fin dal loro primo apparire alle rassegne braidensi dell'Ottocento furono apprezzate, o criticate, per il loro contrapporsi a quelle di Hayez.

7

[SETTIMO DIALOGO]

Attorno a **Ingres e Hayez**
Sguardi diversi sulle donne
di metà Ottocento

Pinacoteca di Brera
4 ottobre 2018-20 gennaio 2019



www.pinacotecabrera.org